SCENARIO ITALIA

N. 15 - Anno V - Settimana 208
19 aprile 2024

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

Numero 15, Anno V - Settimana 208

19 aprile 2024

IL G7 DI CAPRI SI CHIUDE GUARDANDO ALLA CRISI IN MEDIO ORIENTE: IL MINISTRO TAJANI SI DICE FAVOREVOLE ALLE SANZIONI ALL'IRAN

L'incontro tra i ministri degli Esteri del G7, focalizzato sui conflitti in atto in Ucraina e Medio Oriente, va verso una posizione unanime di condanna dell'attacco iraniano a Israele e di richiesta di una "de-escalation" a Gaza

"Invitiamo tutti i protagonisti di questa complicata situazione alla prudenza". Le parole del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, chiudono i lavori della seconda giornata del G7 Esteri a Capri, dove si è discusso in particolare di Medio Oriente e Ucraina guardando alle soluzioni per una distensione dei conflitti. Nonostante la risposta di Israele all'attacco iraniano, la posizione unanime del G7 sarà quella di chiedere una de-escalation delle ostilità. Sul fronte ucraino, invece, si è tenuto un bilaterale tra Tajani e l'omologo Kuleba, nel quale sono state discusse le misure pratiche per aiutare l'Ucraina a rafforzare la propria difesa aerea.

"Lavoriamo per la stabilità del debito". Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, tranquillizza i mercati dopo le stime al ribasso rilasciate dal Fondo Monetario Internazionale. I conti dell'Italia, ha spiegato Giorgetti, scontano "l'effetto relativo al Superbonus, che ha stravolto deficit e debito". Del resto anche il governo ha rivisto al ribasso le stime, prevedendo un incremento del Pil intorno all'1 per cento. "Considerando che il Fondo è prudente e storicamente tende a sottostimare le previsioni per l'Italia", ha commentato Giorgetti, "ciò mi conforta perché vuol dire che la nostra previsione è perfettamente realistica".

Conflitto Iran-Israele: le fake news costruite con AI influenzano la narrazione. In seguito all'attacco del 13 aprile, sono comparsi su X molti contenuti e account falsi o realizzati con Intelligenza Artificiale che in poche ore avrebbero ottenuto più di 37 milioni di visualizzazioni. Come riportato da POLITICO, il gruppo hacker russo "Doppelganger" avrebbe acquistato alcuni account Facebook per influenzare le elezioni europee di giugno. Intanto secondo il The Guardian, la Commissione Ue avrebbe richiesto a ByteDance, azienda proprietaria di TikTok, di presentare uno studio sull'impatto dell'app sui bambini dopo l'introduzione in Spagna e Francia dell'opzione Lite.

Palazzo Guglielmi
Piazza dei SS. Apostoli 73
00187 Roma
T+39 06 89169407

Galleria San Fedele
Via Agnello 20
20121 Milano
T+39 02 87042400

cominandpartners.com
info@cominandpartners.com
cominandpartners@pec.it
F+39 06 89169449

Sede legale:
Via Giorgio Vasari 14
00196 Roma

Società a responsabilità limitata
CF & P. IVA 12974701000
R.E.A. RM – 1414459

FOCUS: IL DL PNRR 4 E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La settimana istituzionale. Nel corso della settimana appena trascorsa, in occasione della riunione della Conferenza dei Capigruppo della Camera, al fine di dare precedenza all'esame del DL PNRR, è stato convenuto di sospendere i lavori delle Commissioni parlamentari; inoltre, sono state state sconvocate anche le audizioni preliminari al DEF 2024. Al Senato, invece, è stato approvato in prima lettura il DDL Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti: si attende ora l'approvazione definitiva da parte della Camera.

Il DL PNRR 4. Con 185 voti favorevoli, 115 contrari e 4 astenuti, l'Aula della Camera ha confermato la fiducia al Governo sul decreto legge che include ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ora sarà sottoposto all'attenzione del Senato per poi essere convertito in legge entro il 1° maggio prossimo. Tra le varie misure adottate, alcune hanno un impatto significativo sul sistema educativo, con particolare riferimento all'istruzione tecnica e professionale, all'orientamento degli studenti e alla selezione dei docenti. Inoltre, è previsto il potenziamento della cabina di regia di Palazzo Chigi, che avrà competenze sostitutive rispetto agli enti territoriali inadempienti: nello specifico, saranno nominati singoli commissari straordinari con il compito di supervisionare le operazioni relative agli alloggi universitari, alla valorizzazione dei beni confiscati alla mafia e alla lotta contro gli insediamenti abusivi nel settore agricolo.

Il Consiglio dei Ministri. Nella giornata di lunedì 15 aprile si è tenuto il Consiglio dei Ministri n. 77 sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. In particolare, sono stati approvati tre disegni di legge di ratifica ed esecuzione di convenzioni e accordi internazionali in materia di imposte sul reddito e per la prevenzione delle evasioni fiscali, rispettivamente con la Libia, il Liechtenstein e la Cina. Il prossimo Consiglio dei Ministri dovrebbe tenersi nella giornata di martedì 23 aprile.

SCENARIO POLITICO

Elezioni Regionali in Basilicata; il Presidente Meloni in visita a Tunisi

Basilicata al voto. Questa domenica si vota per l'elezione del Presidente della Regione e il rinnovo del Consiglio regionale, composto da 20 membri. La competizione è tra tre candidati: l'attuale presidente uscente Vito Bardi, Piero Marrese per il centrosinistra, e l'outsider Eustachio Follia di Volt, movimento paneuropeo e progressista che enfatizza l'importanza di creare un'unione europea federale. Bardi riceve il sostegno di Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega, UdC-Democrazia Cristiana, Noi moderati, Orgoglio Lucano, della lista civica La Vera Basilicata, e, dopo la rottura del progetto del campo largo, anche di Azione e Italia Viva. Presidente della Regione Basilicata dal 2019 ed ex vicecomandante generale della Guardia di Finanza, Bardi è stato designato da Forza Italia come candidato unico del centrodestra. Marrese, avvocato, ricercatore e attuale Presidente della provincia di Matera, è sostenuto dal campo largo delle principali forze di opposizione: Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi-Sinistra, oltre alle liste Basilicata Unita e Basilicata Casa Comune, guidata dall'imprenditore Angelo Chiorazzo.

Incontro Meloni - Saïed. In settimana, la Meloni si è recata in Tunisia per un incontro con il Presidente tunisino Kaïs Saïed. La leader di Fratelli d'Italia, accompagnata dal Ministro degli Interni Piantedosi, dalla Ministra dell'Università Bernini e dal Viceministro degli Esteri Cirielli, ha firmato con il Presidente tunisino alcuni accordi di mutuo interesse. Tra le proposte, il tema del Piano Mattei e della cooperazione per contrastare i flussi migratori irregolari, con il Capo del Governo che auspica di continuare la collaborazione avviata con il memorandum dello scorso luglio, e che, per quanto riguarda l'immigrazione irregolare, ha sottolineato l'importanza di lavorare insieme contro i trafficanti di esseri umani. Durante l'incontro sono stati firmati inoltre un accordo sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili e un protocollo d'intesa tra i rispettivi ministeri dell'Università e della ricerca sulla questione energetica.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Corruzione in politica: per un italiano su tre è aumentata negli ultimi dieci anni. Negli anni il panorama politico italiano ha subìto numerose e profonde trasformazioni, vedendo il declino dei partiti coinvolti nello scandalo Tangentopoli e, conseguentemente, l'emergere di nuove forze politiche. Ad oggi, la metà degli italiani intervistati (57 per cento) è convinto che rispetto a dieci anni fa la corruzione in politica sia rimasta invariata e molto diffusa. Un cittadino su tre ritiene addirittura che sia aumentata. La denuncia attraversa tutti i partiti politici, sfiorando gli elettori del Partito Democratico con il 68 per cento e quelli di Fratelli d'Italia con il 67 per cento. L'opinione pubblica sul difficile rapporto tra politica, affari e partecipazione civica è stata sondata da Euromedia Research. Il 72 per cento dei cittadini afferma che la corruzione in politica attraversa tutto l'arco politico in maniera trasversale, mettendo in discussione la credibilità e l'integrità delle Istituzioni politiche non solo locali.

Nucleare: oltre metà degli italiani per la costruzione di nuovi reattori. SWG si è incaricato di stilare un rapporto, presentato al convegno organizzato da iWeek il 15 aprile a Pavia, sul pensiero degli italiani sul nucleare. I dati evidenziati dal sondaggio da un lato rivelano che tre italiani su quattro sentono il bisogno di essere maggiormente informati, dall'altro un'ampia apertura alle tecnologie dei nuovi reattori. Se oggi ci fosse un nuovo referendum, il risultato sarebbe decisamente a favore di una riapertura del dossier nucleare nel nostro Paese. Sebbene una minoranza ritenga poco sicura l'installazione del nucleare a meno di 20 km dalla propria casa, oltre la metà degli intervistati sarebbe favorevole alla costruzione di uno dei nuovi reattori di media e piccola potenza, già a 100 km dalla propria abitazione. Questo perché il nuovo nucleare si presenta, agli occhi degli italiani, come una energia pulita ed affidabile, a zero emissioni ed immediatamente disponibile. L'apertura al nucleare è massima tra i giovani che al 58% voterebbero a favore in un ipotetico nuovo referendum e nel Nord-Ovest e minima al sud, tra le donne e tra i residenti nei grandi centri abitati.

Teoria gender: l'opinione degli italiani. Dopo le parole di Papa Francesco riguardo all'ideologia gender, sulla quale il Pontefice ha annunciato di aver "chiesto di fare studi a proposito di questa ideologia del nostro tempo", Termometro Politico ha sondato l'opinione dei cittadini italiani sul tema. Dai dati emersi risulta che il 39 per cento dei rispondenti si ritiene preoccupato in quanto crede di essere davanti al tentativo di scardinare la natura dell'essere umano. All'opposizione il 29 per cento, che non si dichiara preoccupato poiché la teoria gender riguarda semplicemente un'educazione alla diversità, per combattere l'omofobia e le discriminazioni. Visioni contrastanti appaiono anche per le ipotesi meno supportate: il dodici per cento si dichiara abbastanza preoccupato ma crede si tratti soprattutto di tendenze che rimangono relegate in una nicchia molto progressista della società. Dall'altro lato, quasi il tredici per cento non si ritiene coinvolto nelle affermazioni espresse dal Papa, sostenendo che la teoria gender è un'invenzione complottista dei conservatori.

SUI MEDIA

Il consumo di combustibili fossili aggrava l'ondata di calore nel Sahel. Il punto del The Guardian. Un'analisi di World Weather Attribution ha rivelato che l'ondata letale di calore nel Sahel è stata causata dal cambiamento climatico. Nel Mali, si è registrato il giorno più caldo di sempre con temperature di 48,5°C a Kayes, che hanno causato oltre 100 morti a Bamako. Come riportato dal The Guardian, sembra che senza l'azione umana, l'ondata sarebbe stata meno grave. Questi fenomeni potrebbero diventare dieci volte più frequenti se il riscaldamento globale dovesse raggiungere i 2°C sopra i livelli preindustriali. Anche l'anticiclone El Niño ha contribuito alla siccità nel sud dell'Africa.

Taiwan: le nuove rotte aeree tracciate dalla Cina minaccerebbero la sicurezza nazionale. Il commento di Reuters. Forte opposizione di Taiwan alla decisione della Cina di aprire nuove rotte aeree vicino alle isole controllate da Taipei. Per Reuters si tratta di una mossa che fa parte di un modello di pressione pre-insediamento da parte della Cina, con l'obiettivo di influenzare il comportamento di Taiwan. Il governo ha dichiarato che agli aeromobili cinesi in avvicinamento allo spazio aereo taiwanese verrà esplicitamente richiesto di deviare. Le azioni della Cina avvengono in mezzo alle tensioni sulle rivendicazioni di sovranità, con Pechino che afferma la propria autorità su Taiwan, con la comunità internazionale che insiste sul diritto dell'isola all'autodeterminazione.

Medioriente: la reazione di Israele all'attacco iraniano. L'analisi della BBC. Israele ha replicato oggi all'attacco iraniano della notte del 13 aprile. La missione ha visto come bersaglio una centrale base aerea militare vicino alla città di Esfahan. Teheran ha minimizzato l'operazione affermando che le difese aeree hanno abbattuto droni lanciati da "infiltrati". Per la BBC, l'escalation non è altro che la conferma di quanto malamente Israele e l'Iran si "comprendano" reciprocamente, accentuando ogni giorno la crisi in atto. In questo scenario, netta la risposta degli Stati Uniti alla decisione di Netanyahu di reagire, con il Presidente Biden che ha negato qualsiasi supporto alla mossa israeliana. Una presa di posizione che, secondo gli analisti, avrà un ruolo fondamentale nell'allentamento delle tensioni.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners

In Croazia si aprono scenari di instabilità politica. Le elezioni parlamentari in Croazia non hanno consegnato agli elettori un chiaro vincitore. Il due volte Premier uscente Andrej Plenkovic, alla guida del suo partito di centro-destra HDZ, non è riuscito ad andare oltre i 60 seggi. Ne servono 75 per la maggioranza e poter governare. Il partito di centro-sinistra del Presidente della Repubblica Milanovic ha conquistato il 26% dei consensi, nove punti percentuali in meno rispetto agli avversari. Una delle possibili opzioni di coalizione è l'alleanza di HDZ con l'ultra destra che ha conquistato quattordici seggi, e con altri partiti minori. Non è da escludere che sia il partito di centro-sinistra a voler provare a formare un governo.

Il rapporto Letta, quello di Draghi e le attese per le nomine Ue. Se il risultato delle elezioni in Croazia potrebbe avere un impatto sulla composizione del Consiglio europeo dopo le elezioni di giugno, in questi giorni si è molto discusso a Bruxelles del rapporto di Enrico Letta sul mercato unico europeo. Un rapporto giudicato "ambizioso" la cui paura, secondo l'autore ed ex-Premier italiano, è che "finisca nel cassetto e venga dimenticato". Di rapporto in rapporto, c'è molta attesa anche per quello di Mario Draghi sulla competitività che dovrebbe essere presentato a fine giugno, in pieno clima negoziale per le nomine europee.

La von der Leyen, Draghi e le alternative per i "top jobs" europei. La conferma di Ursula von der Leyen al Berlaymont è sempre più incerta. Il consenso intorno alla sua figura sembra venir meno ogni giorno di più. Si fa spazio, con insistenza, l'ipotesi di Mario Draghi come possibile figura di compromesso. Essendo un tecnico, Draghi dovrebbe essere accettato dal Ppe che così perderebbe il controllo della Commissione europea dopo vent'anni di dominio assoluto. Non è da escludere che salti fuori un nome a sorpresa a fine giugno, così come accadde con la von der Leyen nel 2019.

DAL MONDO - *a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta*

Medio Oriente: la priorità è disinnescare l'escalation. L'attacco dell'Iran contro Israele con droni e missili nella notte di sabato 13 aprile ha fatto rialzare la tensione in Medio Oriente. In realtà si è trattato di una risposta, largamente annunciata e volutamente "innocua", al blitz condotto da Tel Aviv contro l'Ambasciata iraniana in Siria volto ad eliminare alcuni capi dei pasdaran di Teheran. Tuttavia, il rischio che si possa innescare una pericolosa escalation che porterebbe ad un conflitto regionale non va trascurato. Da una parte, Il premier israeliano Netanyahu è in difficoltà all'interno e un'eventuale guerra con l'Iran potrebbe essere una delle ultime frecce al suo arco per restare al potere. Dall'altra, il regime degli ayatollah continua a rappresentare una minaccia per la sicurezza regionale volendo distruggere Israele e non avendo rinunciato al proprio programma nucleare. Gli Stati Uniti, ma anche le altre potenze dell'area (a partire da Egitto e Arabia Saudita), devono fare pressione su entrambe le parti in causa per abbassare la tensione e cercare una normalizzazione dei rapporti: una guerra nell'area avrebbe conseguenze estremamente negative per tutto il mondo, non solo in termini di sicurezza ma anche a livello economico. La diplomazia è fondamentale in questa fase, ed è una coincidenza positiva il fatto che proprio in questi giorni si sia svolta la Ministeriale Esteri del G7 a Capri. Fortunatamente, la risposta israeliana contro l'Iran avvenuta nella notte del 19 aprile sembra essere stata minima e con conseguenze estremamente circoscritte.

USA: Biden vs Trump, programmi economici non così diversi. È ancora presto per dire chi vincerà le elezioni Presidenziali negli Stati Uniti, che si terranno a inizio novembre. Tuttavia, è possibile cominciare a ipotizzare alcuni scenari alternativi anche con riferimento alle politiche economiche proposte da Biden e da Trump. Il Presidente uscente, nel caso di una riconferma, potrebbe continuare sulla linea delle politiche economiche messe in atto durante questo mandato, dimostrando una maggiore vicinanza alle istanze sociali, e quindi aumentando la tassazione su grandi imprese e patrimoni per ridurre le disuguaglianze. Da Trump ci si potrebbe invece aspettare il contrario, con tagli fiscali che agevolerebbero il settore privato. In realtà, i due sfidanti sono più vicini

sul terreno delle politiche commerciali: entrambi, infatti, propongono l'adozione di dazi aggressivi contro le importazioni cinesi (Biden ha proposto di triplicare quelli sull'acciaio). La differenza è che "The Donald" è protezionista anche verso l'Europa: non è detto però che un aumento della frammentazione economica globale sia un male per il Vecchio Continente, che sarebbe costretto a fare di più per salvare le proprie industrie, messe sempre più a dura prova dalle sfide imposte dalla transizione energetica e dalla concorrenza non sempre leale di attori come la Cina.

Sudan: la crisi dimenticata a un anno dallo scoppio della guerra civile. È già passato un anno dallo scoppio della guerra civile in Sudan. Il Paese africano, considerato meno strategico di altre aree di crisi (dall'Ucraina al Medio Oriente), è passato in secondo piano sui media internazionali, anche se quanto sta accadendo dovrebbe preoccupare soprattutto noi europei per diversi motivi. Il Sudan si sta trasformando in uno stato fallito, con una crisi economica e umanitaria che coinvolge oltre 8 milioni di persone, circa il 16% della popolazione, costretti a fuggire dentro il Paese o oltre frontiera, ed è sull'orlo di una carestia di massa. Con l'arrivo della stagione estiva, questo si potrebbe tradurre in un aumento delle pressioni migratorie dalla costa meridionale del Mediterraneo: ecco perché, con riferimento a quanto sta facendo l'Italia, è molto importante che l'applicazione del Piano Mattei sia efficace.

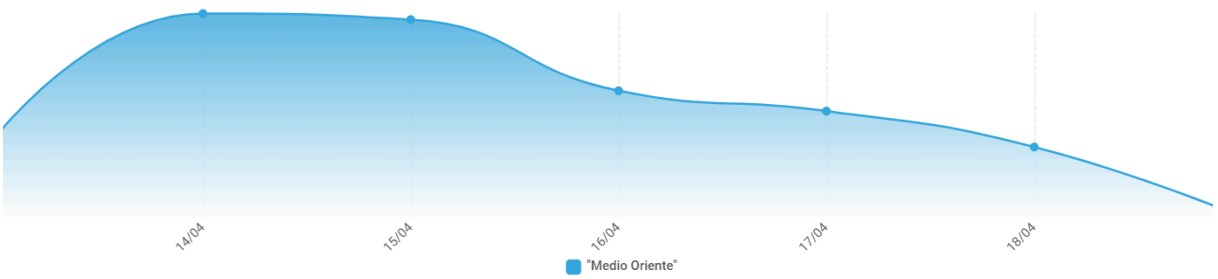
Argentina: iniziano le difficoltà per Milei. Dopo pochi mesi al potere, come era semplice ipotizzare sono già iniziate le difficoltà per il Presidente Javier Milei, anche a causa del fragile sostegno parlamentare di cui gode il suo partito *La Libertad avanza*. L'inflazione sta rallentando ma resta a livelli insostenibili per la popolazione: se a marzo su base mensile è aumentata "solamente" del 10%, la crescita annua ha invece raggiunto il 300% erodendo il potere d'acquisto soprattutto delle famiglie meno abbienti. Inoltre i pesanti tagli di bilancio voluti dal Governo, se da una parte saranno necessari, dall'altra rischiano di aggravare la recessione che quest'anno potrebbe portare ad una riduzione del 5% del Pil. Nel frattempo, Milei ha aperto una controversia con i confinanti Cile e Bolivia, che secondo l'Argentina ospiterebbero cellule terroristiche legate a Iran e Hezbollah. Si tratta di un diversivo? È però indubbio che dagli anni Novanta in Sudamerica si registra una presenza consolidata di individui legati al fondamentalismo islamico.

L'Italia apre l'Ambasciata in Mauritania. Il 18 aprile è stata inaugurata la sede diplomatica italiana a Nouakchott, capitale della Mauritania. L'occasione è stata fornita dalla Ministeriale Esteri del G7, che si è svolta in questi giorni a Capri, dove la Mauritania ha partecipato come Paese invitato. L'apertura dell'ambasciata rappresenta un ulteriore segnale dell'Italia di voler puntare sull'Africa come regione fondamentale – nell'ambito del Piano Mattei – per lo sviluppo economico e la costruzione di un clima di sicurezza e cooperazione. La Mauritania ricopre non a caso un ruolo chiave all'interno di questa strategia, per il suo ruolo di "cerniera" tra Nordafrica e la regione sub-sahariana; infatti a febbraio anche l'Unione Europea ha siglato con il governo di Nouakchott un partenariato sui temi della sicurezza e dell'energia.

SULLA RETE

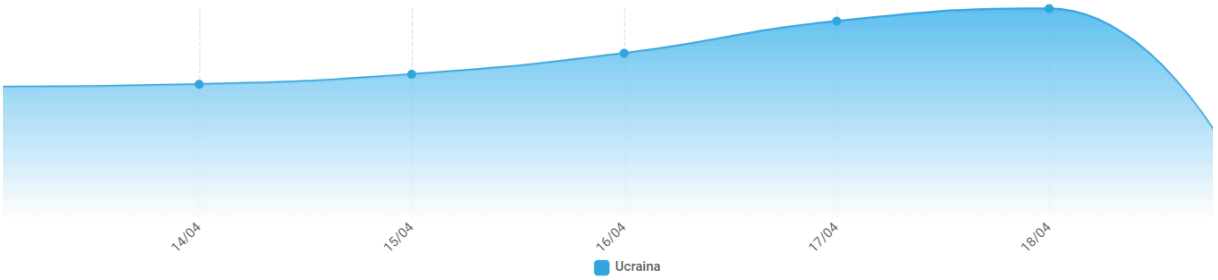
In seguito all'attacco dell'Iran a Israele, le fake news sono tornate a far parte della narrazione sul conflitto in **#MedioOriente**. Nello specifico, in seguito alle azioni del 13 aprile su X sono circolati molti post, diventati in poco tempo virali, con contenuti fuorvianti. L'Institute for Strategic Dialogue, think tank no-profit inglese, ha raccolto una serie di immagini realizzate con l'Intelligenza Artificiale o filmati appartenenti ad altri conflitti. I post in questione avrebbero raccolto oltre 37 milioni di visualizzazioni. Sempre su X, un utente che aveva dichiarato la propria vicinanza alla causa palestinese, è stato segnalato dal gruppo Stop Antisemitism come un "sostenitore del terrorismo di Hamas". Come riportato da The Washington Post, il gruppo filo-israeliano avrebbe taggato il datore di lavoro dell'utente che nel giro di un giorno sarebbe stato licenziato. Si tratta di uno dei molti casi di segnalazioni portate avanti dal gruppo Stop Antisemitism nei confronti di account e utenti che, in modo più o meno radicale, hanno dichiarato la propria vicinanza a Gaza nel corso del conflitto.

#MedioOriente



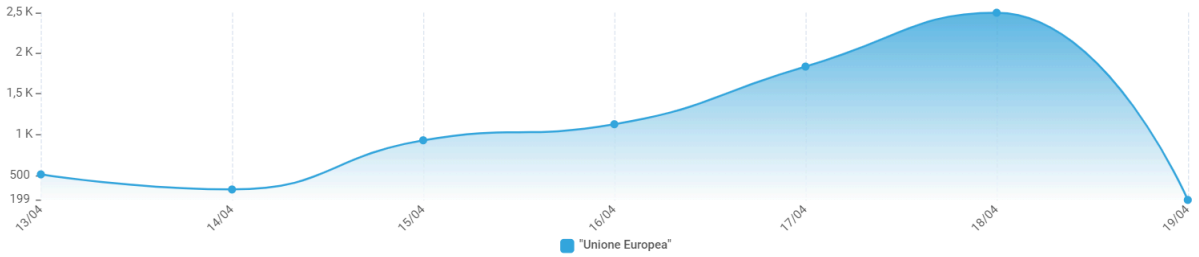
Secondo un'indagine condotta da POLITICO, la rete di disinformazione russa "Doppelganger" - che sarebbe protagonista anche della guerra contro l'**#Ucraina** - avrebbe acquistato degli account falsi su Facebook per tentare di promuovere narrazioni pro-Cremlino in vista delle elezioni europee di giugno. La denuncia, arrivata già nel 2022, era stata in un primo momento sanzionata dall'UE, ma non aveva impedito alla rete di continuare ad operare. Una nuova ricerca condotta dal gruppo no-profit AI Forensics ha mostrato che l'operazione starebbe raggiungendo un numero di persone da cinque a dieci volte superiore a quanto si pensasse in precedenza. Sempre nel mondo della cybersecurity, fa discutere la notizia diffusa da Reuters, secondo cui hacker russi si sarebbero impossessati degli accessi di Microsoft per rubare le e-mail di alcuni funzionari del governo americano. L'avvertimento è stato annunciato dal rapporto del Cyber Safety Review Board degli USA in cui viene segnalato anche un possibile tentativo di intrusione da parte della Cina.

#Ucraina



L'**#UnioneEuropea** ha espresso preoccupazione riguardo all'impatto della nuova opzione dell'app TikTok Lite sui bambini: questa funzione consente agli utenti di accumulare punti e buoni spendibili su Amazon attraverso varie attività, come la visualizzazione e l'interazione con video o altri utenti. La Commissione Europea ha dichiarato che ByteDance avrebbe dovuto condurre una ricerca sui potenziali rischi per i minori prima di lanciare tale estensione, già disponibile in Spagna e Francia. Un approfondimento su Euronews riguarda il nuovo portafoglio di identità digitale, progettato per semplificare l'archiviazione e la condivisione dei dati personali, suscitando dubbi sulla tutela della privacy nei mesi precedenti. Tuttavia, secondo i ricercatori del Digital Society Institute della European School of Management and Technology di Berlino, l'obiettivo del portafoglio sarebbe proprio quello di migliorare la protezione delle informazioni.

#UnioneEuropea



Social news

Meta e le leggi sulla privacy dell'UE. Il Comitato europeo per la protezione dei dati ha dichiarato che il sistema "paga o accetta" di Meta, che offre agli utenti la scelta tra accettare la profilazione pubblicitaria o pagare per un'esperienza senza pubblicità su Facebook e Instagram, viola le normative europee sulla privacy e la tutela dei consumatori. Questa conclusione è stata raggiunta in seguito a un reclamo presentato dall'Organizzazione europea dei consumatori insieme alle autorità di diciotto paesi dell'Unione europea. Il sistema in questione è stato implementato da Meta nel novembre 2023 e obbliga gli utenti a scegliere tra essere tracciati e profilati per scopi pubblicitari o pagare un abbonamento mensile per una navigazione senza pubblicità. Il Comitato europeo per la protezione dei dati ha però stabilito che questa pratica non rispetta il principio di libero consenso sancito dalle leggi europee sulla privacy. Meta ha risposto dichiarando che il proprio modello di sottoscrizione per un'esperienza senza pubblicità è conforme alle norme dell'Unione europea, citando una decisione precedente della Corte di giustizia dell'Unione europea.

L'Artificial Intelligence Index Report 2024 di Stanford. È stato recentemente pubblicato il nuovo report annuale sull'Intelligenza Artificiale dell'Università di Stanford, alla sua settima edizione. Il rapporto ha lo scopo di indagare le tendenze e i progressi tecnici dell'IA, la percezione pubblica della tecnologia e le dinamiche geopolitiche che circondano il suo sviluppo. Dall'analisi dell'università statunitense emerge come l'IA abbia superato le capacità umane in alcuni settori, ma il fattore umano resta indispensabile in compiti più complessi. Inoltre, il report mostra come gli Stati Uniti siano in testa alla Cina, all'Ue e al Regno Unito come fonte principale di modelli di AI di alto livello. Nel 2023, infatti, sono stati 61 i modelli di IA di rilievo provenienti da istituzioni con sede negli Stati Uniti, superando di gran lunga i 21 dell'Unione Europea e i quindici della Cina. Infine, un dato interessante: l'Intelligenza Artificiale rende i lavoratori più produttivi e porta a un lavoro di qualità superiore. Nel 2023, diversi studi hanno valutato l'impatto dell'IA sul lavoro, suggerendo che questa consenta ai lavoratori di completare i compiti più rapidamente e di migliorarne la qualità. Tuttavia, altri studi mettono in guardia sul fatto che l'uso dell'IA senza un'adeguata supervisione possa portare a una diminuzione delle prestazioni.

L'IA nella scrittura dei contenuti su LinkedIn. LinkedIn sta testando un nuovo servizio chiamato Premium Company Page, rivolto alle piccole e medie imprese, che include l'uso dell'Intelligenza Artificiale per la creazione di contenuti e altri strumenti per aumentare il numero di follower e migliorare il profilo dell'azienda. Questa funzionalità è progettata per aiutare le aziende ad attrarre clienti, costruire credibilità e aumentare la visibilità. Il nuovo abbonamento si aggiunge alla lista crescente di offerte premium di LinkedIn per le organizzazioni, che comprendono abbonamenti come Premium Career, Premium Business, Sales Navigator, Recruiter e LinkedIn Learning. Complessivamente, i servizi Premium rappresentano una parte significativa del business di LinkedIn, con le sottoscrizioni degli utenti Premium in crescita del 25 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore totale di 1,7 miliardi di dollari nel 2023.